



G. F.
52)

TRACCIA

Ogni giorno tu svolgi le tue solite azioni quotidiane pensando ai desideri, ai progetti, ai sogni che vorresti realizzare.

Ogni anno in Italia si ammala di migliaia di persone di leucemia, mieloma e linfoma, di cui più della metà ragazzi della tua età che lottano per la vita e per avere un giorno in cui ereditare.

Per un solo momento, prova a pensare cosa si può provare vivendo ogni giorno appesantiti dalla speranza di poter tornare ad avere quelle piccole cose quotidiane e cui spesso non diamo nessun valore.

La solidarietà è un sentimento molto "grande" e importante perché, con essa, si possono aiutare molte persone che sono in difficoltà o che sono malate gravemente facendo tornare loro il sorriso.

Non tutti sono solidali con gli altri, ma il vero sentimento è presente solo in alcune persone.

Questo è dimostrato da tutta quella gente che si offre per aiutare e assistere persone che sono in difficoltà, procurando loro tutto il necessario per una sana guarigione.

Un esempio di persone solidali sono i volontari che si sono offerti per andare ad aiutare in Abruzzo tutti i terremotati e gli sfollati che si trovano nelle tendopoli. In particolare quella gente che usa dei travestimenti e dei giochi per far tornare il sorriso sul viso dei bambini, specialmente a quelli più piccoli in modo che possano divertirsi e non ammorbidirsi.

La stessa cosa si fa negli ospedali con dei volontari che si offrono per rallegrare e tirare su di morale tutte quelle "piccole creature" che sono lì da molto tempo, perché affetti da qualche malattia, che non si divertono da molto tempo e che per loro, farlo, sarebbe un grande sogno.

Queste persone, infatti, cercano proprio di realizzare questo loro desiderio facendoli giocare e organizzando delle feste unicamente dedicate a loro. Da molti anni, in Italia, si hanno tantissimi casi in cui persone adulte ma

prettamente bambini e ragazzi della mia età, sono colpiti da malattie molto gravi come, ad esempio, leucemie, mieloma e linfoma che nella maggior parte dei casi vengono curate ma in altri, non sono curabili e la persona affetta può rischiare, anche, la ~~la~~ morte.

Per tutte queste malattie, vengono curate attraverso il trapianto del midollo osseo. In questa operazione si occupa un'associazione, chiamata ADMO, fondata da molti anni e, grazie ad essa e ai donatori iscritti si possono salvare le vite di molti e persone che ormai non hanno più speranze.

Questo può accadere solo se il donatore è compatibile con l'ammalato, per il resto se no, la malattia non si può curare.

Ogni volta che sento parlare di queste cose, cerco di immmedesimarmi nella persona affetta e cerco di "vedere" cosa pensa e quali sono le emozioni che può provare, essendo "aggirato ad un filo" e sperare che ci possa essere un donatore compatibile che possa salvarlo.

Insomma, cerco di fare un confronto tra un ammalo che sa già che esiste un donatore compatibile e uno no, il quale potrebbe rischiare la vita.

In due persone, proviamo sentimenti ed emozioni diverse perché colui che può essere curato, ha una speranza e un sogno in cui credere mentre chi non potrà esserlo, non ha speranze e neanche sogni ma solo dentro di sé tristezza e angoscia pensando alla "sorte" che il destino gli ha riservato.

Per questo tipo di problema, a scuola c'è stato un incontro con i rappresentanti dell'ADMO, nel quale ci hanno presentato la loro ~~la~~ associazione. Ci hanno illustrato come si può iscriverlo e come poter diventare donatore per aiutare le persone in difficoltà.

Sono state anche due testimonianze, una della persona ammala e l'altra il donatore che è riuscito, donando del suo sangue, a salvarla.

La testimonianza che più mi ha colpito e mi ha fatto riflettere è stata quella della persona malata di leucemie perché, per farci capire bene la situazione cui era e ciò che provava, ci ha raccontato passo per passo la sua storia da quando si è ammalato fino alla sua guarigione.

l'altra testimonianza, è stata quella del donatore che ha raccontato la sua storia e quando si è iscritto finché non è stato identificato come donatore competitivo penso che il gesto che compie il donatore sia molto vivo perché ha il desiderio e vuole di fare del bene aiutando persone che sono in difficoltà che non hanno bisogno di altro che amore, affetto e soprattutto solidarietà. Infine credo che un "vero" esempio di persone solidale con altri è proprio il donatore.

però anche che con il passare del tempo, questi casi di malattie gravi, si potranno ridurre fino a non esistere più, o quanto meno se ci saremo ancora, i operatori dovremmo essere sempre di più in modo da poter salvare sempre più persone.